

Per Vivere



EDITORIALE

Etica del paziente neoplastico pag. 2

ASSOCIAZIONI

Aian Modena: Sentenze di vite pag. 4
Anfcc Trento: Il nuovo direttivo pag. 5
Aian Roma: Unica nostra preoccupazione: aiutare i malati pag. 6
Ass. pro malati neoplastici - Mentana: Lettera al Ministro pag. 7
Testimonianze: Centro ascolto malati di cancro - Brescia pag. 8

DOMANDE

Quesiti sui farmaci pag. 8



Prof. Luigi Di Bella

Il prof. Luigi Di Bella nasce a Linguaglossa (Catania) il 17 luglio 1912, ultimo di tredici figli. Conseguita la maturità s'iscrive alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e nel 1936 si laurea a Bari con 110/110 e lode. Nello stesso anno consegue l'abilitazione all'esercizio della professione medica presso l'Università di Parma, presso la quale è aiuto incaricato alla Cattedra di Fisiologia Umana per tre anni. Nel 1939 è nominato, a 27 anni, assistente ordinario alla Cattedra di Fisiologia Umana all'Università di Modena. Nel 1943 è incaricato dell'insegnamento di Fisiologia generale per i corsi di Laurea in Scienze Naturali, Scienze Biologiche e Farmacia. Nel 1948 consegue la libera docenza in Fisiologia Umana e Chimica Biologica. Per completare il bagaglio culturale che, a suo giudizio, ogni medico dovrebbe possedere, il prof. Di Bella consegue anche la Laurea in Chimica e, successivamente, in Farmacia. Gli sono riconosciute le seguenti maturità: scientifica e didattica alla Cattedra di Fisiologia Generale e Speciale con elementi di Chimica Biologica; alla Cattedra di Fisiologia Umana. Successivamente è incaricato di Fisiologia Umana I fondamentale nella facoltà di Medicina e Chirurgia. È socio della Soc. Medico Chirurgica di Modena, della Società Italiana di Biologia Sperimentale, della Società Italiana di Nutrizione Umana, della Società Italiana di Fisiologia, della European Chemoreception Organisation, dell'European Pineal Study

Etica del paziente neoplastico

La fatale notizia della diagnosi suscita reazioni molto diverse nei singoli pazienti: da un'indescrivibile disperazione, ad un'apparente calma e saggia accettazione, con tutti i gradi e le motivazioni responsabili. Una causa di questa stridente realtà, dipende dalle accettazioni comuni di ordine diagnostico prognostico, dalle diverse reazioni che suscitano, dai caratteri dei singoli pazienti, e infine dalla comprensione comune dell'identità nosologica dominante nel quadro sintomatico.

Un aspetto comune è relativo alla facilità con la quale non pochi oncologi, osano emettere una prognosi molto grave "seduta stante" quo ad vitam e quo ad valetudinem, in base alla quale si prospettano le più fosche previsioni, ovvero anche una rassegnata accettazione di gravi sofferenze di una accettabile durata. Il comportamento del medico curante si origina dal carattere personale, dall'educazione professionale e sociale e, non molto raramente, anche da aspetti economici. Dal punto di vista professionale il tumore "maligno" viene considerato come il prototipo della malattia inguaribile, confinante con la morte dopo lunghe sofferenze di ogni tipo; purtroppo note.

In effetti il trattamento è largamente cambiato, sia per il prodigioso progredire delle tecniche chirurgiche, come per i presidi terapeutici affioranti da tecniche farmaco - dinamiche ed immuno - profilattiche. La tecnica chirurgica affiancata a questi presidi, ha fatto mutare, addirittura capovolgere, la prognosi di numerosi tumori. Basti pensare agli interventi sul SNC per neuro - glioblastomi, nonché per gli insidiosi ependimomi e neuro-angiomi; alle tecniche delle affezioni d'insorgenza e della conduzione e regolazione degli impulsi cardiotropi; ai trapianti di polmone, fegato, rene ecc., per constatare i passi da gigante confinanti in questo campo e che contribuiscono ad attenuare la gravità della prevedibile diagnosi. Oltre ai mezzi chirurgici e affini, metodiche recenti stanno avanzando e sostituendo le consuetudini, relative alla chemioterapia: l'ineluttabilità delle metodiche relative, si sta attenuando, fino a scomparire in larghi strati sociali e nella neutralità comune di molti pazienti. Questa affermazione emerge chiara da numerose constatazioni, quali ad esempio il sempre più largo rifiuto di accettare la proposta chemioterapica, optando per metodi a volte irrazionali o quantomeno tutt'altro che sperimentati.

Si tratta di evoluzioni non sempre espressioni di ignoranza generale o specifica, ma a volte emergenti da constatazione di precise statistiche inoppugnabili, e quindi reperibili in nazioni considerate molto evolu-

te, come gli Stati Uniti. Con i metodi che si stanno largamente e direi imperiosamente affermando in Italia (MDB), può risultare molto utile il raffronto con gli altri diffusi in nazioni indubbiamente molto progredite e largamente note per le informazioni giornalistiche. Progredire in quest'ordine di idee potrebbe equivalere a suscitare reazioni di classi e categorie di sanitari, reazioni non sempre giustificate e soprattutto dettate da motivi personali, non certo ispirati alla dirittura scientifica.

Gli organi di stampa e gli atteggiamenti politici, le condizioni economiche ed il grado di cultura, gli orientamenti caratteriologici sociali dominanti, tutti contribuiscono in varia misura all'atteggiamento risultante. L'approfondimento rigorosamente scientifico non può non accettare l'eccezionale miglioramento della prognosi con i metodi recentemente proposti, e basati su tecniche relativamente recenti e metodi indubbiamente scientifici: i concetti dei mediatori, lo sviluppo dei marcatori, il ricorso alla validità della semi vita di un farmaco, ecc.

Purtroppo agli inoppugnabili valori di queste nuove rivoluzionarie metodiche, fa riscontro una serie di tentativi pur sostenuti da vivida fantasia, accoppiata a delicatezze di tecnica, quanto purtroppo inutili o dannosi. Intendiamo riferirci alla perfusione con liquidi opportuni nei noduli e lobi interi di organi importanti, ovvero ai tentativi di applicazione locale di tecniche, nefaste, per i tumori. Purtroppo nella creazione e progettazione di questi metodi, non raramente si dimentica che l'organo colpito scambia funzioni, sostanze, innervazione, irrorazio-

ne sanguigna e linfatica con l'organismo intero. Particolarmente trascurata è in queste condizioni l'emodinamica, lo scambio attraverso i capillari sanguigni e linfatici, ma soprattutto il contributo dominante del sistema nervoso centrale e periferico, volontario e vegetativo, simpatico e parasimpatico. La complessità del problema non consente di emettere previsioni, ma prevede la giustificazione dell'estrema prudenza ogni qualvolta ci si voglia accingere ad emettere ardite prognosi.

Se il paziente oncologico prendesse coscienza della sua ignoranza e, purtroppo, anche di quella dei sanitari, andrebbe molto più cauto nell'esprimere i giudizi a carico di tutta l'organizzazione neoplastica, che pur nelle sue deficienze mostra crescenti manifestazioni di solida validità. L'esposizione di queste idee non persegue già fini propagandistici, ma si propone unicamente di tutelare il precipuo ed inviolabile interesse del paziente; non mira ad alcun interesse remoto economico e clientelare, ma è animata dall'anelito di preservare la vita, la salute, di attenuare le irrimediabili disperazioni che accompagnano inevitabilmente la prognosi di un tumore maligno, così com'è tratteggiato oggi. Curare il paziente con i mezzi non solo tradizionali, ma soprattutto moderni e scientifici, diventa un dovere morale ed un imperativo categorico. Sotto questi aspetti può considerarsi un'operadi alto contenuto umano e sociale l'accettazione e l'applicazione di indirizzi solo apparentemente nuovi, e, purtroppo, a volte boicottati stoltamente.

Prof. Luigi Di Bella

Grazie per la sua straordinaria capacità nell'affrontare un tema così delicato per tutti noi, prepotentemente attuale e carico di sofferenza per quanti sono affetti dalla "malattia". Di fronte alla sua nobile testimonianza non oso aggiungere null'altro. Ogni mia parola sarebbe superflua.

Roberto Rinaldi

La nostra associazione, aperta dal lunedì al venerdì (dalle ore 14 alle ore 19) può contare su alcuni medici che prestano gratuitamente la loro consulenza ai pazienti.

Si adopera inoltre per aiutare coloro che, in possesso degli opportuni requisiti, possono ottenere con un ricorso legale, il diritto alla gratuità dei farmaci contemplati dalla terapia Di Bella.

Per l'attuazione dei citati ricorsi è possibile contare su di un pool di avvocati che hanno dato la loro disponibilità. Circa venticinque ricorsi sono stati già presentati.

SENTENZE DI VITE

I pazienti in cura con la MDB hanno il diritto di ottenere gratuitamente tutti i farmaci che la compongono attraverso il ricorso al tribunale. L'ordinamento giuridico, ad onta dei risultati ufficialmente negativi della sperimentazione ministeriale, si schiera decisamente a favore dei malati e i giudici hanno l'obbligo di applicare correttamente la legge. E' quanto emerge dall'ultimo libro di V. Brancatisano, intitolato "Sentenze di vita" (ed Travefactory di Roma), che esce in questi giorni.

Forte di circa cento sentenze emesse di recente in tutte le regioni italiane, il libro ci accompagna in un appassionante viaggio tra gli uffici giudiziari italiani, dove i magistrati stanno ribaltando, di fatto, il ruolo ufficiale della cura Di Bella, confermandone l'efficacia. Infatti, in tutti i provvedimenti i giudici fondano la propria decisione, oltre che sulla legge, anche sulle consulenze tecniche d'ufficio nelle quali gli oncologi non di parte confermano sotto giuramento i benefici ottenuti dal paziente attraverso l'assunzione della terapia a base di somatostatina.

Il libro, che rivela situazioni gravissime, non ultima la disparità di trattamento subita da diversi malati che vedono frustrate le proprie ragioni o perché gli avvocati ne rifiutano la difesa (convinti che non si può agire giudizialmente dopo la sperimentazione) oppure perché i giudici, senza motivazioni fondate si limitano a bocciare il ricorso scrivendo che la cura è stata bocciata dal ministero.

In realtà anche la Corte di cassazione invita i tribunali a "disapplicare" ogni tipo di provvedimento che interferisca con il diritto assoluto alla salute. A questo orientamento dominante si sono ispirati i TAR di alcune regioni italiane che hanno riconosciuto tale diritto.

Il libro, che raccoglie anche il parere autorevole di parte della dottrina giuridica, è una preziosa guida per pazienti e associazioni, per avvocati e giudici, ed è destinato ad inaugurare un nuovo fronte nel riconoscimento della libertà di cura in una materia che ci sta tanto a cuore la quale la possibilità di ac-

cedere agevolmente ai farmaci indicati dal professor Luigi Di Bella nella terapia dei tumori.

Il libro sarà disponibile presso la nostra associazione, dove chi è interessato potrà farne richiesta

ASSOCIAZIONE ITALIANA AMMALATI NEOPLASTICI MODENA "MARIA TERESA ROSSI"
Via San Giovanni Bosco, 163 b/c - 41100 Modena -
tel. 059212053 - fax 0594390087

C/C POSTALE - intestato a AIAN MODENA

C/C BANCARIO - BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA AG. 5 .

Via Galilei Modena - ABI 5387 - CAB 12905 - intestato all'AIAN MODENA.

GRAZIE TELEMODENA!!!

Presumibilmente l'anno prossimo sarà inaugurato a MODENA il nuovo centro oncologico "Angela Serra", realizzato sia con denaro pubblico sia con elargizioni private. Una struttura che, chiami in mano, verrà a costare molti molti miliardi e che sarà destinata alla cura dei tumori secondo i metodi della "medicina ufficiale". La situazione sullo stato dei lavori è stata illustrata nei giorni scorsi, dal presidente dell'associazione dottor Massimo Federico.

Nel corso del suo intervento Federico, oltre a sottolineare la modernità della struttura ha dichiarato che "allo stato attuale l'unico ostacolo per la sua entrata in servizio è rappresentata dalla multiterapia Di Bella".

La dichiarazione è sorprendente: dunque, la multiterapia Di Bella che, come il centro oncologico (ma con altri principi), rappresenta una via per combattere i tumori, costituirebbe "un pericoloso ostacolo" alla realizzazione del centro oncologico stesso.

Una frottole, una delle tante frottole che da tempo si vanno mettendo in giro, che rientrano nello stile di chi avversa per ragioni tutt'altro che scientifiche le teorie del professor Di Bella.

Per fortuna a mantenere intatta la fiducia nello scienziato modenese, al di là delle esternazioni del dottor Federico, bastano due fatti: primo che i suoi pazienti non solo non diminuiscono ma, incoraggiati dai risultati, aumentano di giorno in giorno; secondo che un giudice come il pretore Guariniello, assolutamente asettico nei propri giudizi, non ha esitato a denunciare le numerose scorrettezze commesse nel corso della sperimentazione.

Nei giorni scorsi anche un emittente televisiva modenese TELEMODENA ha trattato la questione in un proprio servizio; si deve dar loro atto che l'informazione è stata corretta ed esauriente. L'A.I.A.N.MO ringrazia TELEMEDENA per il coraggio che finalmente qualcuno dimostra, illustrando la verità senza porsi il problema di contestare o mettere in discussione i potenti.



IL NUOVO DIRETTIVO INFORMA

Il nuovo direttivo dell' ANFCC di TN ringrazia gli associati che così prontamente hanno risposto alla lettera spedita tempo fa. Il vostro generoso contributo è STATO DI ENORME AIUTO ai malati e alle loro famiglie.

ABBIAMO ANCORA BISOGNO DI TUTTI VOI

chi volesse diventare volontario ANFCC
può telefonare allo 0461/916110
C/C post. 15828387

AVVISO A TUTTI I SOCI:

- Organizzeremo una CENA SOCIALE nel prossimo periodo così avremo l'occasione di conoscerci e di confrontare le nostre storie, le nostre opinioni e le nostre idee che a volte, come ho già avuto occasione di constatare, fa bene poter raccontare ad altri che hanno fatto a suo tempo la nostra stessa scelta.
Chi è interessato può tel. allo 0461/916110 - Fax 0461 913755 / 0471 500229
Sarete richiamati quando sarà decisa una data .
PARTECIPATE NUMEROSI !!!
- Abbiamo il nostro nuovo sito internet: www.alternativepervivere.it, dove oltre ad offrire altri servizi, vorremmo raccogliere casi di pazienti o ex pazienti). Chi volesse collaborare può farlo tramite fax: 0471 500229 specificando l'autorizzazione alla pubblicazione.

Le seguenti associazioni tramite i loro rappresentanti riunitisi a Modena presso la locale sede dell'AIAN hanno deciso, per poter sempre più velocemente scambiarsi informazioni e collaborare frequentemente, di costituirsi in "CONFEDERAZIONE di ASSOCIAZIONI":

A.I.A.N. Roma - Tel.06/77201318 / 06/77200984 / fax. 06/7009397
Via Magnagrecia 39 - 00183 Roma - www.aian.org

A.I.A.N. Modena - Tel.059 212053 - fax.059 4390087
Via S. Giovanni Bosco 163/B - 41100 Modena - www.dibella.org

A.T.S.A.T. Firenze - Tel.055/4221710 - fax.055/353345
Via Paisello 5/A Firenze

A.I.A.N. Veneto - Tel.041/ 5225034 fax.041/ 449281
Castello 4970 - 30122 Venezia

Comitato per la Difesa della Libertà di Cura -
Tel/fax.0575/382275

Via Golci 44 - 52100 Arezzo
A.N.F.C.C. Trento - Tel. 0461/916110 - fax. 0461/913755 /
0471/500229 - Via Conci 86 - 38100 -
www.alternativepervivere.com

A.I.A.N. Mantova - Via Zamenoff 5 - 46010 Mantova - Tel. 0376
269564 fax.0376/321580

A.N.F.C.C. centro ascolto malati cancro Brescia - Tel.030/2500297
fax.030/2701213 - Via L. Vinci 19 - 25010 Borgosatollo - BS- ore
20.30-22.30

A.N.F.C.C. Belluno - Tel. 0436 866780

Via Roma 44 - 32040 Borca di Cadore-BL-

Associazione pro malati neoplastici "Di Bella" Mentana Tel/fax.
06 9093036 - Via Nomentana 105 - 00013 Mentana ROMA

La confederazione di associazioni NON E' ASSOLUTAMENTE a numero chiuso, anzi invitiamo tutte le altre associazioni sparse per il territorio ad unirsi a noi per poter collaborare sempre più strettamente, per confrontarci e scambiare opinioni ed idee.

- **Il Prof. Di Bella ha accettato il nostro invito e sarà presente il 19 gennaio 2001 a Verla di Giovo per una conferenza organizzata dal Circolo culturale e dalla filodrammatica del paese.**

Grazie a tutti voi che collaborerete con queste tre importanti attività dell'associazione

Franco Daltrozzo

Il nuovo direttivo dell'associazione è composto da Luisa Tamanini eletta presidente, Franco Daltrozzo, vicepresidente, Ezio Casagrande tesoriere, Luigi Paiar, Ezio Carli, Bruno Franceschini, Maria Cristina Gueiu, Sonia Arieti, Renato Dallapè.

Testimonianza di gratitudine

Sfogliando le varie riviste "PER VIVERE" dal 1° numero uscito nel 1996 sino all'ultimo del maggio 2000 (in fondo questa rivista è giovane ha solo quattro anni) rimane un senso di speranza profonda perché vi si legge come è nata, con che finalità; vi si leggono anche le varie esperienze positive e negative di tutti noi che rimaniamo vicino al prof. Di Bella e anche, purtroppo, la medicina ufficiale osteggi la terapia del Professore, arrivando a boicottarne la sperimentazione (si spera per negligenza, non vogliamo credere intenzionalmente,....sarebbe troppo) . Intanto però i risultati continuano ad essere tangibili: noi della associazione di Trento, come le altre presenti in Italia, riceviamo molte telefonate, riscontri veri da tutto il paese e a volte anche dall'estero.

Noi pazienti non guardiamo le fredde statistiche dei burocrati, noi pazienti abbiamo bisogno di stare meglio, di vivere bene, anche se il tumore alle volte non sparisce del tutto, possiamo convivere con lui grazie a questa cura. La strada può essere difficile ma per chi ci crede vale la pena percorrerla.

Perciò anche se c'è un avvicinarsi di persone (mi riferisco all'elezione del nuovo direttivo) non sono cambiati i nostri obiettivi: principalmente quello di sostenere il lavoro del prof. Di Bella, cioè di diffondere il suo metodo e lottare per vedere riconosciuto il diritto del malato alla libera scelta di un metodo di cura.

Vogliamo ringraziare tutti i soci e tutti coloro che in qualche modo ci aiutano e che direttamente o indirettamente sostengono il prof. Di Bella, che rimane per tutti noi un grande uomo di scienza di cui in futuro si parlerà grazie al suo studio, al suo lavoro, alla sua intuizione e alla sua grande onestà.

Una paziente di vecchia data.
(componente direttivo A.N.F.C.C. - TN)

L'UNICA NOSTRA PREOCCUPAZIONE: AIUTARE I MALATI



DURANTE LA MANIFESTAZIONE TENUTASI A ROMA IL GIORNO 23 SETTEMBRE U.S. FURONO PRFSI CONTATTI DAI DELEGATI DELLE VARIE ASSOCIAZIONI PRESENTI CON I RESPONSABILI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PER UN INCONTRO UFFICIALE DA TENERSI A BREVE, PER SOTTOPORRE ANCORA UNA VOLTA ALL'ATTENZIONE DEL CAPO DEL GOVERNO LA SERIE DI PROBLEMI CHE ATTENGONO ALLA VICENDA DI BELLA E LE ESIGENZE DI MIGLIAIA DI PAZIENTI IN TERAPIA CHE VORREBBERO FOSSE RISPETTATO IL LORO DIRITTO AD UNA LIBERA E CONSAPEVOLE SCELTA TERAPEUTICA.

DOPO UN MOMENTO DI GRANDE DISPONIBILITA' IL CLIMA E' CAMBIATO E SI SONO VERIFICATI UNA SERIE DI RINVII SFOCIATI IN UNA LETTERA UFFICIALE DI DISDETTA CHE QUI PUBBLICHIAMO.

QUESTO ATTEGGIAMENTO, ANCORA UNA VOLTA AMBIGUO, CI HA DELUSO ED OFFESO E SOPRATTUTTO UMILIA ED OFFENDE CHI GIA' COSI' DURAMENTE PROVATO DAL CANCRO, NON VEDE MINIMAMENTE PRESE IN CONSIDERAZIONE E RISPETTATE LE SUE ASPETTATIVE E LE SUE ESIGENZE VITALI.

ABBIAMO ALLORA VOLUTO SCRIVERE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PER ATTIRARE SU TUTTO QUESTO LA SUA ATTENZIONE E LA RISPOSTA E' IN UNA LETTERA IL CUI TESTO VI RIPIANTIAMO.

NELLA SPERANZA CHE IL PESO CHE QUESTO INTERVENTO POTRA' AVERE SUL MINISTRO DELLA SANITA' E SU TUTTI GLI ADDETTI AI LAVORI POSSA PORTARE ALLA RIAPERTURA DI UN DIALOGO NON PIU' RINVIABILE, RESTIAMO PERO' VIGILI E PRONTI A NUOVE PIU' INCISIVE INIZIATIVE IN PIENA COLLABORAZIONE TRA TUTTE LE ASSOCIAZIONI, CHE PER DARE PIU' PESO ALLA LORO OPERA, HANNO DATO VITA AD UNA FEDERAZIONE NAZIONALE.

INCHIESTA DOTTOR GUARINIELLO

L'INCHIESTA ATTIVATA DALL'AIAN SUL PROBLEMA RELATIVO AI PIU' DI MILLE FLACONI DI RETINOIDI CONSEGNATI SCADUTI DURANTE LA SPERIMENTAZIONE E PORTATA AVANTI CON GRANDE SCRUPOLO DAL PROCURATORE GUARINIELLO DI TORINO, E' STATA, DOPO LE CONCLUSIONI A CUI E' GIUNTO IL MAGISTRATO, TRASFERITA ALLA PROCURA DI FIRENZE PER COMPETENZA TERRITORIALE.

LA STESSA AVEVA GIA' ARCHIVIATO DUE PRECEDENTI INCHIESTE SEMPRE SOLLECITATE PER FARE LUCE SU UNA SPERIMENTAZIONE CHE NON SOLO NOI RITENIAMO PERLOMENO ANOMALA.

ESSENDO SUBITO APPARSA EVIDENTE LA TENDENZA AD UNA ULTERIORE ARCHIVIAZIONE, ABBIAMO ATTIVATO IL NOSTRO STUDIO LEGALE CHE CON GRANDE TEMPESTIVITA' HA PRERIFRENTATO UNA OPPOSIZIONE MOTIVATA E ACCOMPAGNATA DA NUMEROSE TESTIMONIANZE DI PAZIENTI.

PUR CONTINUANDO AD AVERE LA MASSIMA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI, ABBIAMO RITENUTO OPPORTUNO A QUESTO PUNTO SOLLECITARE CON UNA LETTERA L'ATTENZIONE DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA AFFINCHE' POSSA FARE DA GARANTE IN UN MOMENTO COSI' DELICATO DELL'INCHIESTA STESSA.

TESTO LETTERA AL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Onorevole Ministro di Grazia e Giustizia, sono Patrizia Mizzon, presidente dell' A.I.A.N., l'Associazione di volontariato che insieme ad altre Associazioni ricicatrici, si batte per il riconoscimento della validità scientifica della Terapia elaborata dal Professor Luigi Di Bella e che sostiene i malati oncologici che decidono liberamente e consapevolmente di curarsi con la stessa.

Le scrivo per manifestarLe tutte le mie preoccupazioni, che sono anche le preoccupazioni delle migliaia di persone in cura e che alla Terapia Di Bella, hanno affidato qualcosa in più delle loro speranze.

Le preoccupazioni scaturiscono dall'analisi degli avvenimenti che hanno finora contraddistinto tutta la vicenda.

Le nostre perplessità su come è stata condotta la sperimentazione e sull'obiettività di chi ne è stato responsabile, non sono il frutto di menti annebbiate dalla faziosità o da un fideismo irrazionale nei confronti del Professor Di Bella; noi non siamo un "clan", né dei "supporters", né dei "fans" come qualcuno ha voluto etichettarci, né il Professor Di Bella è un "cialtrone" (avendo alle spalle decenni di insegnamento universitario e di ricerca), come altri si sono permessi di definirLo, ma siamo persone che sulla nostra pelle o su quella dei nostri cari hanno subito la terribile esperienza del cancro; abbiamo quindi verificato direttamente la validità scientifica della Terapia del Professore Modenese.

Ogni sua migliaia le testimonianze in questo senso, tant'è che le sentenze dei Pratori, che su prove documentate ed inoppugnabili intimano alle ASL di dispensare gratuitamente i farmaci M.D.B., ormai non si contano più.

Pubblicazioni scientifiche, su importantissimo riviste mediche internazionali, confermano la validità dei singoli componenti del metodo.

Ma ora non è più solo questo, ci sono i risultati di una inchiesta portata avanti per due anni dal Procuratore Guariniello che, anche dai riscontri di un'indagine del N.A.S. (sulla correttezza dei quali credo nessuno possa dubitare), arriva alla conclusione che essendo stati somministrati durante la sperimentazione più di mille flaconi di farmaco imperfetto o scaduto, si debbano valutare i risultati della sperimentazione stessa come inattendibili.

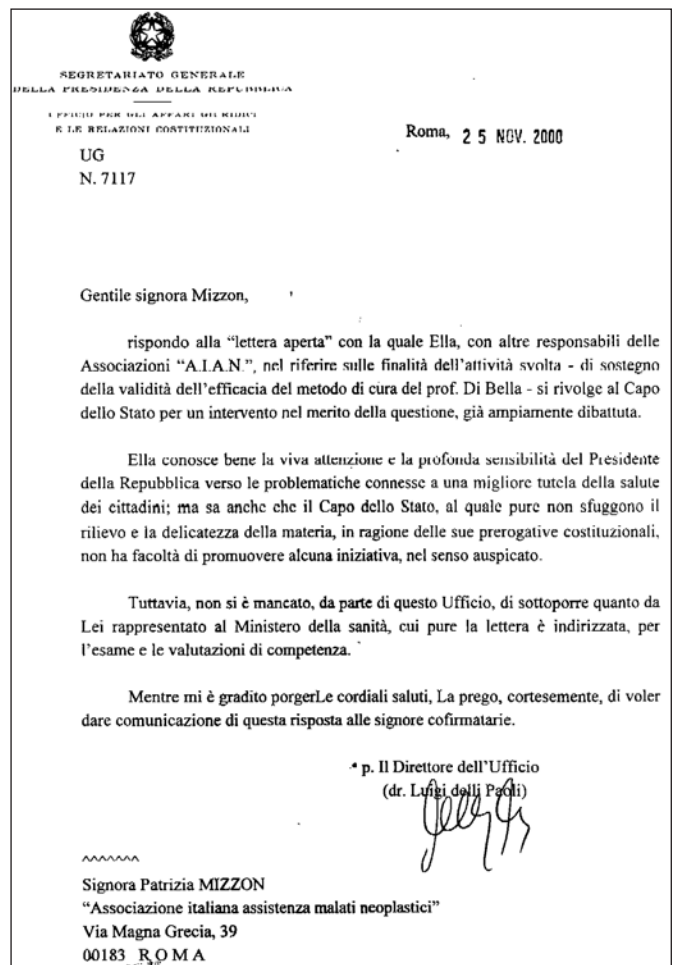
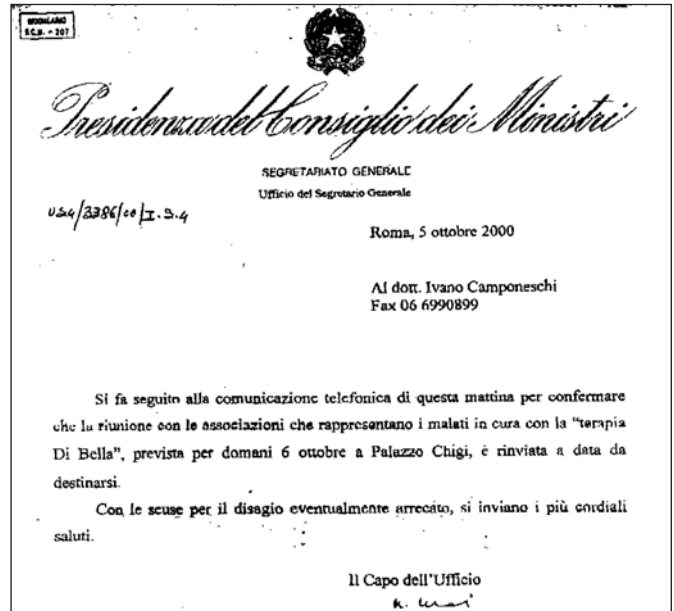
Il tutto è stato però trasferito presso la Procura di Firenze, dove il Procuratore Nannucci ha già archiviato una precedente inchiesta da noi attivata, su denunce di pazienti.

Io come cittadina italiana voglio ribadire la mia piena fiducia nelle Istituzioni, ma ho comunque il dovere, anche come presidente di una Associazione che tutela i pazienti malati di cancro, di chiederLe di farsi garante in quanto Ministro di Giustizia, affinché il percorso tutore di questa inchiesta sia contraddistinto dalla massima trasparenza.

Non sarebbe giusto, ed in nessun modo giustificabile che dopo la "beffa" di una sperimentazione perlomeno inadeguata ed alla luce degli ultimi sviluppi giudiziari, la verità fosse ancora una volta calpesta.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che vorrà dare a queste mie istanze, Le porgo i sensi della mia stima.

Il Presidente
Patrizia Mizzon
Patrizia Mizzon





ROMA 31 OTTOBRE 2000

LETTERA APERTA AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, DOTTOR ARZELIO CIAMPI
P.C. AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DOTTOR GIULIANO AMATO
P.C. AL MINISTRO DELLA SANITA' ON. UMBERTO VERONESI.

ILLUSTRISSIMO SIGNOR PRESIDENTE

IL GIORNO 9 SETTEMBRE LE A.I.A.N., ASSOCIAZIONI CHE SI BATTONO PER IL RICONOSCIMENTO DELLA TERAPIA ELABORATA DAL PROFESSOR LUIGI DI BELLA, AVEVANO INDEBITO UNA MANIFESTAZIONE ALLA LUCE DEI RISULTATI DELLE INDAGINI CONDOTTE DAL PROCURATORE GUARINIELLO DI TORINO (DURANTE LA SPERIMENTAZIONE SONO STATI SOMMINISTRATI FARMACI IMPERFETTI E/O SCADUTI) E PER IL FATTO CHE L'INCHIESTA VIENE TRASFERITA A FIRENZE ED AFFIDATA AL PROCURATORE NANNUCCI CHE NE CHIEDE L'ARCHIVIAZIONE COME GIÀ AVVENUTO PER UNA PRECEDENTE.

IL 14 SETTEMBRE LE STESSA ASSOCIAZIONI, ANCHE IN CONSEGUENZA DELL'ASSURDA CHIUSURA DA PARTE DEL MINISTERO DELLA SANITA', CHIEDONO UN INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER INFORMARLO SUGLI ANOMALI SVILUPPI DELLA VICENDA DI BELLA E PER DISCUTERE ALCUNI PUNTI RIGUARDANTI LE ASSURDE CONDIZIONI IN CUI SI TROVANO GLI AMMALATI DI TUMORE CHE HANNO SCELTO CONSAPVOLMENTE DI CURARSI CON IL M.D.B.

NON AVENDO RICEVUTO ALCUNA RISPOSTA VIENE CONFERMATO LA MANIFESTAZIONE INDETTA PER IL GIORNO 23 NEL CORSO DELLA QUALE DOPO QUATTRO ORE DI TRATTATIVE SI APRE UNO SPIRAGLIO: L'INCONTRO CI SARA' (COSI' CI VIENE PROMESSE...) LA SETTIMANA SUCCESSIVA.

INCONTRO CHE VIENE IPOTIZZATO PER IL 28 SETTEMBRE, POI SPOSTATO AL 6 OTTOBRE ED ANCORA RINVIATO A DATA DA DESTINARSI, CON UNA COMUNICAZIONE SCRITTA DEL 5 OTTOBRE, DATA CHE AD OGGI 31 OTTOBRE NON E' STATA ANCORA FISSATA.

QUESTO RITARDO/SILENZIO PORTA AD UNA SOLA, TRISTE CONSIDERAZIONE: NON C'E' MAI STATA NESSUNA VOLONTA' DI CONFRONTARSI CON LE A.I.A.N. SULLE CONDIZIONI DI ESTREMO DISAGIO DI AMMALATI DI UNA PATOLOGIA COSI' GRAVE CHE IN QUESTO MODO NON VEDONO RISPETTATO UN LORO DIRITTO FONDAMENTALE, PREVISTO ANCHE DALLA COSTITUZIONE, CHE E' IL DIRITTO ALLA SALUTE.

E MENTRE SI NEGA IL CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI, IL MINISTRO VERONESI DICHIARA CHE I TICKET SONO UNA VERA E PROPRIA "TASSA" PAGATA DA CITTADINI CHE DIVENTA INGIUSTA SE PENSIAMO CHE CHI PIU' E' MALATO, E QUINDI PIU' BISOGNOSO, PIU' PAGA.

COSA DOVREBBERO DIRE ALLORA I MALATI CHE SI RECANO NELLE FARMACIE CON UNA RICETTA MEDICA SU CUI SONO PRESCRITTI FARMACI CHE FANNO PARTE DEL M.D.B. E CHE SONO COSTRETTI A PAGARE PER CURARSI NON IL SOLO TICKET, MA IL COSTO PIENO DELLE MEDICINE: NON SONO SOPRATTUTTO LORO INGIUSTAMENTE TASSATI E INGIUSTAMENTE TRATTATI? CI TROVIAMO DI FRONTE ALL'ASSURDO PER CUI, MENTRE SI NEGA IL DIRITTO ALLA GRATUITA DELLA TERAPIA DI BELLA E SE NE DISCONOSCE LA VALIDITA', SI LEGGE SU "REPUBBLICA SALUTE" DEL 26 OTTOBRE 2000 CHE E' STATA FATTA UNA SPERIMENTAZIONE (PUBBLICATA SUL NEW ENGLAND JOURNAL OF MEDICINE) NELLA CLINICA MEDICA DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA SU UN RARO TIPO DI TUMORE GASTRICO CHE, TRATTATO CON ANALOGHI DELLA SOMATOSTATINA, "SCOMPARE": E CHE DIRE DEI SUCCESSI OTTENUTI NEGLI STATI UNITI NELLA CURA DELL'OSTEOSARCOMA CON UNO DEI COMPONENTI BASE DELLA TERAPIA DI BELLA? ULTIMA CONTRADDIZIONE POI, LE DICHIARAZIONI UFFICIALI DI NOTI ONCOLOGI ITALIANI SULLEFFICACIA DEI RETINOIDI, DEFINITI LA NUOVA FRONTIERA PER LA CURA DEL CANCRO, QUANDO IL PROFESSORE MODENESE LI USA DA DECENNI?

E' DAVVERO SCONGERTANTE CHE LA SCIENZA ITALIANA, DOPO AVER VIOLENTAMENTE CRITICATO IL METODO DI BELLA, CONTEMPORANEAMENTE METTA IN EVIDENZA LA VALIDITA' TERAPEUTICA DEI FONDAMENTALI COMPONENTI DELLO STESSO.

NON SAREBBE PIU' ETICO, CON UN PO' DI UMILTA' E ONESTA', VERIFICARE, FINALMENTE IN MODO OBIETTIVO, QUELLO CHE IL PROFESSOR DI BELLA HA SEMPRE AFFERMATO, SENZA DOVER ASPETTARE ANCORA CHISSA' QUANTI ANNI PER GIUNGERE ALLE CONCLUSIONI SCIENTIFICHE A CUI IL PROFESSORE E' ARRIVATO DA TEMPO?

NONOSTANTE CIO' LE ASSOCIAZIONI, FORTI DEL SOSTEGNO DEGLI AMMALATI IN TERAPIA CON IL M.D.B. E DELLE PERSONE CHE SOSTENGONO LA "LIBERTA' DI CURA", NELLA CONSAPVOLTEZZA DI ESSERE "MODESTAMENTE PORTATRICI DI UN PO' DI VERITA'", LIBERE DA CONDIZIONAMENTI POLITICI DI QUALUNQUE GENERE, CONTINUERANNO LA LORO BATTAGLIA CONVINTI DI LOTTARE PER LA GIUSTIZIA E L'AFFERMAZIONE DI UN DIRITTO FONDAMENTALE DI TUTTI I CITTADINI: IL DIRITTO ALLA SALUTE.

NELLA CERTEZZA, SIGNOR PRESIDENTE, CHE PER L'ALTO RUOLO CHE, LO RIGOPRE, VOGLIA FARSI GARANTE AFFINCHÉ QUESTA TRAVAGLIATA VICENDA VENGA FINALMENTE AFFRONTATA CON L'OBIETTIVITA' CHE MERITA, LE RINNOVIAMO I SENSI DELLA NOSTRA STIMA.

A.I.A.N. ROMA
(PATRIZIA MEZZON)
Patrizia Mezzon

A.I.A.N. MODENA
(FRANCA BERGONZINI)
Franca Bergonzini

A.I.A.N. VENEZIA
(GIULIANA DELL'OLIVIERO)
Giuliana Dell'Oliviero

ASS. PRO DI BELLA DI MENTANA
(ORLANDA IACOVACCI)
Orlanda Iacovacci

LETTERA AL MINISTRO

Al Ministro della Sanità
Prof. Umberto VERONESI
Egregio Sig. Ministro,

li 23 settembre scorso a Roma, come lei certamente saprà, i volontari delle Associazioni che assistono i malati in cura con la terapia anticancro del Prof. Luigi Di Bella, dopo varie cortesi richieste di un possibile colloquio con la S.V., non andate a buon fine, sono scesi in piazza con l'intento di parlare con un rappresentante del Ministero della Sanità, per le seguenti motivazioni

- Cancellazione del decreto d'inefficacia della "Terapia Di Bella" - Rimborso dei farmaci previsti dalla "terapia Di Bella" a tutti coloro che consapevolmente intendano praticarla o la stiano già praticando
- Attivazione di uno o più centri presso ospedali pubblici,

diretti da medici di fiducia delle Associazioni, nei quali tutti i, pazienti che decideranno di praticare la terapia possano essere assistiti e monitorati seriamente

- Verifica della compatibilità del procuratore Nannucci con il procedimento in corso alla luce degli eventi precedenti che lo hanno interessato.

Dalla manifestazione si ottenne solo un tiepido risultato: un incontro previsto per il giorno S. 10.2000 con il Prof. Giuseppe Benegiano (Direttore Istituto superiore Sanità), il Dr. Roberto Marino (rappresentante della Presidenza dei Consigli) e il Prof. Stefano Jacobelli che partecipò alla sperimentazione di uno dei protocolli della terapia Di Bella.

Purtroppo, il fax firmato dal Dr. Roberto Marino, il giorno prima dell'incontro, spense ogni speranza: scusandosi comunicava che la riunione con le Associazioni rappresentanti i malati in cura con la "terapia Di Bella", non poteva avere luogo e si rinviava a data da destinarsi.

Da allora, naturalmente, non si sono avute più notizie.

Tuttavia, noi, volontari delle Associazioni di cui sopra, eravamo presenti alla conferenza scientifica internazionale, da Lei presieduta, tenutasi sabato 4 novembre a Roma, e siamo riusciti finalmente ad avvicinarla.

In questa riunione, ciò che si è compreso chiaramente è che i "retinoidi" (tra l'altro, uno dei componenti chiave della multiterapia Di Bella da oltre 30 anni) giocano un ruolo importantissimo nella terapia contro i tumori. La cosa che non ci è del tutto chiara è perché alla domanda rivolta da un medico, su come mai i retinoidi funzionano in America e non in Italia, lei ha risposto che in America si faceva prevenzione e non cura, dimenticando che poco prima il Dr. Waun Ki Hong affermava che, con l'impiego dei retinoidi, aveva ottenuto delle regressioni nei tumori della laringe!

Ed ancora, alla nostra affermazione "noi abbiamo trovato la soluzione nella terapia Di Bella", ma è difficile andare avanti perché il costo dei medicinali è eccessivo..... dov'è la libertà di cura???" Le sue testuali parole sono state "beh, noi purtroppo abbiamo i nostri dogmi"

Ma cosa sono i "dogmi", in medicina, Professore siamo un po' preoccupati! Comunque, alla conferenza ci ha congedato dicendo di scrivere ... ed allora eccoci di nuovo a Lei.

Nel rinnovarle le nostre richieste, alla luce delle realtà rese note dal p.in. Guariniello e, tenuto conto, che sono tantissimi i malati che hanno ricominciato a vivere grazie alla terapia messa a punto dal Professore modenese, vorremmo conoscere urgentemente (il cancro non ha tempo da perdere) in che modo intenda affrontare la questione. Non occorre ribadirle che i costi per praticare questo tipo di terapia sono elevatissimi, senza parlare delle difficoltà nel farsi accettare da una struttura pubblica in caso di necessità.

Converrà con noi che la sofferenza delle persone colpite da un cancro e delle loro famiglie è grandissima!! Perché non cercare una strada per alleviare, almeno in Parte, il loro dolore?

Fiduciosi attendiamo una sua, più che urgente, risposta.

Ass. neoplastici Di Bella - Mentana (Roma)

TESTIMONIANZE

All inizio di gennaio 1998, mio marito fu ricoverato all ospedale per accertamenti; il verdetto della medicina ufficiale fu epatocarcinoma, ed i mesi di vita che restavano erano tre forse quattro. Mio marito volle essere informato su tutto ed invece di rassegnarsi decise di combattere. Data la posizione del cancro non era possibile né il trapianto, né la chemioterapia, né altre terapie convenzionali, decise allora di provare la cura del Prof. Di Bella.

Abbiamo incontrato il Professore nel febbraio del 1998 da quel momento ha iniziato la sua terapia.

Per due anni è stato seguito dal dott. Aldo Reggio di Mantova. Se c'è una cosa che il Professor Di Bella e il dott. Reggio non hanno mai fatto è alimentare false speranze: "andiamo avanti", si sono limitati a dire.

Dal profondo del cuore devo dire al Prof. Di Bella e al dott. Reggio un grazie di cuore.

Uomini di cui ho conosciuto modestia, bontà e grande umanità. Dopo tre anni per una complicazione improvvisa, mio marito ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

Ci ha lasciato da pochi giorni.

In questi tre anni ha condotto una vita molto apprezzabile e per la famiglia è stato un grande dono.

Grazie.

Maddalena Martinengo

AIUTATECI AD AIUTARE ANTONIO !

L'A.I.A.N. di Modena (Associazione Italiana Ammalati Neoplastici) che assiste gli ammalati neoplastici in particolare quelli che hanno scelto di curarsi con la terapia del Prof. DI BELLA, ha appreso la notizia pubblicata sulla stampa di una disperata richiesta di aiuto da parte di una mamma che non riesce più a sostenere il costo della terapia (circa 1.500.000 al mese) che serve a mantenere in vita il figlio ANTONIO e ha così deciso di aprire un **apposito conto corrente PRO ANTONIO presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Agenzia 5 di Modena (n. C.C. 1022643 - ABI 5387 - CAB 12905)**

Tutto ciò con il consenso della madre di ANTONIO e per rendere tutto assolutamente trasparente.

L'A.I.A.N. di Modena ritiene doveroso impegnarsi in questa azione di aiuto nei confronti di un ammalato che fa emergere violentemente le distorsioni e le ingiustizie in cui la sanità italiana versa.

Un appello dunque, che oltre ad aiutare concretamente questo singolo caso, deve vederci tutti impegnati come cittadini, a combattere per il riconoscimento di un diritto primario previsto dalla Costituzione: quello alla salute.

Quando viene calpestata la dignità delle persone che sono costrette, come in questo caso, a ricorrere alla stampa per essere ascoltate e aiutate, vuole dire che il livello di civiltà e di sensibilità dei preposti alla difesa della salute è davvero preoccupante.

L'A.I.A.N. di Modena ringrazia tutti coloro che aiuteranno ANTONIO.

Per qualsiasi informazione telefonate all'A.I.A.N. al n. tel. 059/212053 oppure al 0329/5932638

QUESITI SUI FARMACI

E' POSSIBILE SOMMINISTRARE MELATONINA IN UNA PAZIENTE DIASTENOPLINICA IN GRAVIDANZA?

E' possibile perchè di melatonina se ne può ingerire anche dei grammi e non ha attività ossitocica, eventualmente potrebbe avere un effetto inibitore sopra la formazione della ossitocina. In gravidanza si può somministrare la melatonina nelle quantità desiderate senza timore di esercitare alcun danno sull'apparato genitale e tanto meno sul feto.

QUALI SONO GLI UTILIZZI DELL'ACTH?

Quando visito un ammalato inizio dal cuore e dal circolo che è determinante, poi faccio un'osservazione accurata del biochimismo del sangue; sull'uno e sull'altro incide l'ACTH, il momento in cui si deve dare cambia. Ci sono per esempio dei casi in cui io devo darlo ma l'individuo non sopporta l'ACTH per varie ragioni, tra cui reazioni allergiche. In questi casi si può adoperare la confezione solubile di ACTH, applicabile in gocce (2-3) sulla mucosa nasale, adatta particolarmente per i tumori delle vie aeree superiori, anche nei casi in cui sussiste intolleranza. Importante è la regolazione del circolo perchè comunque siano le cose, la melatonina stessa non adeguatamente somministrata, ovvero ancora il senso di nausea che in alcuni individui produce la terapia e che comporta una riduzione, una ipopressia, può portare anche ad un calo delle condizioni fisiche dell'individuo.

In queste condizioni L'ACTH è salutare perchè permette all'individuo di cambiare le sue condizioni. Bisogna comunque stare attenti all'eccesso, alla ritenzione idrica, alla ipocalcemia, inconvenienti che si possono verificare. Per questo va controllata la formula leucocitaria, il tasso di calcio nel sangue e la pressione.

Prof. Luigi Di Bella